



DIOCESI DI
LOCRI-GERACE



Caritas

IV° GIONATA MONDIALE DEI *POVERI*

***“Tendi la mano, la tua mano, al
povero” (sir 7,32)***



LIBRETTO VEGLIA DI PREGHIERA

SABATO 15 NOVEMBRE 2020

CANTO INIZIALE

Cel. In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Cel. Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito

Cel. Preghiamo insieme a cori alterni:

Dal Salmo 72(71)

*Dio, da' al re il tuo giudizio, *
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo *
e i tuoi poveri con rettitudine.*

*Le montagne portino pace al popolo *
e le colline giustizia.*

*Ai miseri del suo popolo renderà giustizia, †
salverà i figli dei poveri *
e abatterà l'oppressore.*

*Il suo regno durerà quanto il sole, *
quanto la luna, per tutti i secoli.
Scenderà come pioggia sull'erba, *
come acqua che irrorà la terra.*

*Nei suoi giorni fiorirà la giustizia †
e abonderà la pace, *
finché non si spenga la luna*

*Egli libererà il povero che invoca *
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero *
e salverà la vita dei suoi miseri.*

*Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso, *
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.*

Cel. Padre misericordioso, che hai redento il mondo con la passione del tuo Figlio, fa' che la tua Chiesa si offra a te come sacrificio vivo e santo e sperimenti sempre la pienezza del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e

vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. T. Amen

Canto

Guida: Il Messaggio per questa quarta Giornata Mondiale dei Poveri prende spunto dal libro del Siracide. Questo il titolo del messaggio:

Tendi la tua mano al povero (Sir 7,32).

Così Papa Francesco scrive all'inizio del Messaggio: "La sapienza antica ha posto queste parole come un codice sacro da seguire nella vita. Esse risuonano oggi con tutta la loro carica di significato per aiutare anche noi a concentrare lo sguardo sull'essenziale e superare le barriere dell'indifferenza. La povertà assume sempre volti diversi, che richiedono attenzione ad ogni condizione particolare: in ognuna di queste possiamo incontrare il Signore Gesù, che ha rivelato di essere presente nei suoi fratelli più deboli (cfr Mt 25,40)." Insieme in questo momento di preghiera riprenderemo alcuni passaggi.

Intronizzazione della Parola di Dio

(Durante il canto dell'Alleluia viene collocata la Bibbia o il Lezionario nel posto centrale ove avviene la celebrazione)

Preghiamo insieme:

Vieni, o Spirito santo, e dà a noi un cuore nuovo, che ravvivi in noi tutti i doni da te ricevuti con la gioia di essere cristiani, un cuore nuovo, sempre giovane e lieto.
Vieni, o Spirito santo, e dà a noi un cuore puro, allenato ad amare Dio, un cuore puro che non conosca il male se non per definirlo, per combatterlo e fuggirlo, un cuore puro come quello di un fanciullo, capace di entusiasinarsi e di trepidare. Vieni,
o Spirito santo, e dà a noi un cuore grande, aperto alla tua silenziosa e potente parola ispiratrice, e chiuso ad ogni meschina ambizione, un cuore grande e forte ad amare tutti, a tutti servire, con tutti soffrire, solo beato di palpitare col cuore di Dio
(S. Paolo VI)

PRIMO MOMENTO

PREGHIERA A DIO E SOLIDARIETÀ CON I POVERI

Letto: Dal Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale dei poveri (cfr. nn. 2 e 3) Il costante riferimento a Dio, tuttavia, non distoglie dal guardare all'uomo concreto, al contrario, le due cose sono strettamente connesse. ... La preghiera a Dio e la solidarietà con i poveri e i sofferenti sono inseparabili. Per celebrare un culto che sia gradito al Signore, è necessario riconoscere che ogni persona, anche quella più indigente e disprezzata, porta impressa in sé l'immagine di Dio. Da tale attenzione deriva il dono della benedizione divina, attirata dalla

generosità praticata nei confronti del povero. Pertanto, il tempo da dedicare alla preghiera non può mai diventare un alibi per trascurare il prossimo in difficoltà. È vero il contrario: la benedizione del Signore scende su di noi e la preghiera raggiunge il suo scopo quando sono accompagnate dal servizio ai poveri. ... La scelta di dedicare attenzione ai poveri, ai loro tanti e diversi bisogni, non può essere condizionata dal tempo a disposizione o da interessi privati, né da progetti pastorali o sociali disincarnati. Non si può soffocare la forza della grazia di Dio per la tendenza narcisistica di mettere sempre sé stessi al primo posto. Tenere lo sguardo rivolto al povero è difficile, ma quanto mai necessario per imprimere alla nostra vita personale e sociale la giusta direzione. Non si tratta di spendere tante parole, ma piuttosto di impegnare concretamente la vita, mossi dalla carità divina. Ogni anno, con la Giornata Mondiale dei Poveri, ritorno su questa realtà fondamentale per la vita della Chiesa, perché i poveri sono e saranno sempre con noi (cfr Gv 12,8) per aiutarci ad accogliere la compagnia di Cristo nell'esistenza quotidiana.

Cel. Dal Vangelo secondo Matteo 22,34-40

In quel tempo 34 i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme 35 e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: 36 «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». 37 Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. 38 Questo è il grande e primo comandamento. 39 Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. 40 Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». Parola del Signore

Breve pausa di silenzio

Preghiamo insieme:

O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi. O Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra. O Dio di misericordia, concedici di ricevere il tuo perdono e di trasmettere la tua misericordia in tutta la nostra casa comune. Amen

CANTO

SECONDO MOMENTO

COMPIERE GESTI CHE DANNO SENSO ALLA VITA

Letto: Dal Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale dei poveri (cfr. nn. 4-5-6) Per essere di sostegno ai poveri è fondamentale vivere la povertà evangelica in prima persona. Non possiamo sentirci "a posto" quando un membro della famiglia umana è relegato nelle retrovie e diventa un'ombra. Il grido silenzioso

dei tanti poveri deve trovare il popolo di Dio in prima linea, sempre e dovunque, per dare loro voce, per difenderli e solidarizzare con essi davanti a tanta ipocrisia e tante promesse disattese, e per invitarli a partecipare alla vita della comunità. ... Tendere la mano fa scoprire, prima di tutto a chi lo fa, che dentro di noi esiste la capacità di compiere gesti che danno senso alla vita. Quante mani tese si vedono ogni giorno! Purtroppo, accade sempre più spesso che la fretta trascina in un vortice di indifferenza, al punto che non si sa più riconoscere il tanto bene che quotidianamente viene compiuto nel silenzio e con grande generosità. ... Le cattive notizie abbondano sulle pagine dei giornali, nei siti internet e sugli schermi televisivi, tanto da far pensare che il male regni sovrano. Non è così. Certo, non mancano la cattiveria e la violenza, il sopruso e la corruzione, ma la vita è intessuta di atti di rispetto e di generosità che non solo compensano il male, ma spingono ad andare oltre e ad essere pieni di speranza. Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all'amore. In questi mesi, nei quali il mondo intero è stato come sopraffatto da un virus che ha portato dolore e morte, sconforto e smarrimento, quante mani tese abbiamo potuto vedere! La mano tesa del medico che si preoccupa di ogni paziente cercando di trovare il rimedio giusto. La mano tesa dell'infermiera e dell'infermiere che, ben oltre i loro orari di lavoro, rimangono ad accudire i malati. La mano tesa di chi lavora nell'amministrazione e procura i mezzi per salvare quante più vite possibile. La mano tesa del farmacista esposto a tante richieste in un rischioso contatto con la gente. La mano tesa del sacerdote che benedice con lo strazio nel cuore. La mano tesa del volontario che soccorre chi vive per strada e quanti, pur avendo un tetto, non hanno da mangiare. La mano tesa di uomini e donne che lavorano per offrire servizi essenziali e sicurezza. E altre mani tese potremmo ancora descrivere fino a comporre una litania di opere di bene. Tutte queste mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione.

Cel. Dal Vangelo secondo Marco 12,38-44

*In quel tempo, Gesù diceva alla folla mentre insegnava: "Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e ostentano di fare lunghe preghiere; essi riceveranno una condanna più grave". E sedutosi di fronte al tesoro del tempio, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti **ricchi** ne gettavano **molte**. Ma venuta una **povera vedova** vi gettò **due spiccioli**, cioè un quattrino. Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: "In verità vi dico: **questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri**. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo **tutto** quello che aveva, **tutto** quanto aveva per vivere". Parola del Signore.*

Breve pausa di silenzio

Preghiamo insieme:

Aiutami a diffondere dovunque il tuo profumo, o Gesù. Dovunque io vada. Inonda la mia anima del tuo Spirito e della tua vita. Diventa padrone del mio essere in modo così completo che tutta la mia vita sia una irradiazione della tua. Perché ogni anima che avvicino possa sentire la tua presenza dentro di me. Perché guardandomi non veda me, ma te in me. Resta con me. Così splenderò del tuo stesso splendore e potrò essere luce per gli altri. (S. Teresa di Calcutta)

CANTO

TERZO MOMENTO

FARSI CARICO DEI PESI DEI PIÙ DEBOLI

Lettore: Dal Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale dei poveri (cfr. nn. 7-8) Questa pandemia è giunta all'improvviso e ci ha colto impreparati, lasciando un grande senso di disorientamento e impotenza. La mano tesa verso il povero, tuttavia, non è giunta improvvisa. Essa, piuttosto, offre la testimonianza di come ci si prepara a riconoscere il povero per sostenerlo nel tempo della necessità. Non ci si improvvisa strumenti di misericordia. È necessario un allenamento quotidiano, che parte dalla consapevolezza di quanto noi per primi abbiamo bisogno di una mano tesa verso di noi. Questo momento che stiamo vivendo ha messo in crisi tante certezze. Ci sentiamo più poveri e più deboli perché abbiamo sperimentato il senso del limite e la restrizione della libertà. ... Abbiamo maturato l'esigenza di una nuova fraternità, capace di aiuto reciproco e di stima vicendevole. Questo è un tempo favorevole per «sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo [...]. Già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà [...]. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi, provoca il sorgere di nuove forme di violenza e crudeltà e impedisce lo sviluppo di una vera cultura della cura dell'ambiente» (Lett. enc. *Laudatosi'*, 229). Insomma, le gravi crisi economiche, finanziarie e politiche non cesseranno fino a quando permetteremo che rimanga in letargo la responsabilità che ognuno deve sentire verso il prossimo ed ogni persona. «Tendi la mano al povero», dunque, è un invito alla responsabilità come impegno diretto di chiunque si sente partecipe della stessa sorte. È un incitamento a farsi carico dei pesi dei più deboli, come ricorda San Paolo: «Mediante l'amore siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. [...] Portate i pesi gli uni degli altri» (Gal 5,13-14; 6,2). L'Apostolo insegna che la libertà che ci è stata donata con la morte e risurrezione di Gesù Cristo è per ciascuno di noi una responsabilità per mettersi al servizio degli altri, soprattutto dei più deboli. Non si tratta di un'esortazione facoltativa, ma di una condizione dell'autenticità della fede che professiamo.

Lettore: Dalla Lettera di S. Giacomo Apostolo ai Galati 5, 13-14

13 Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non

divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri. 14 Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso. 15 Ma se vi mordete e divorate a vicenda, guardate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Parola di Dio

Breve pausa di silenzio

Preghiamo insieme:

Santa Maria, Madre di Dio, tu hai donato al mondo la vera luce, Gesù, tuo Figlio - Figlio di Dio. Ti sei consegnata completamente alla chiamata di Dio e sei così diventata sorgente della bontà che sgorga da Lui. Mostraci Gesù. Guidaci a Lui. Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo, perché possiamo anche noi diventare capaci di vero amore ed essere sorgenti di acqua viva in mezzo a un mondo assetato. Amen

(Benedetto XVI)

Canto

Cel. Ricordando l'espressione conclusiva con cui il testo del Siracide termina la riflessione, il Papa conclude il suo messaggio invitando a tenere sempre presente la fine della nostra esistenza ma anche il fine, lo scopo verso cui ciascuno tende. E il fine non può che essere l'amore. Questo amore è condivisione, dedizione e servizio, ma comincia dalla scoperta di essere noi per primi amati e risvegliati all'amore. Questo fine appare nel momento in cui il bambino si incontra con il sorriso della mamma e si sente amato per il fatto stesso di esistere. Anche un sorriso che condividiamo con il povero è sorgente di amore e permette di vivere nella gioia. La mano tesa, allora, possa sempre arricchirsi del sorriso di chi non fa pesare la propria presenza e l'aiuto che offre, ma gioisce solo di vivere lo stile dei discepoli di Cristo. Rinnoviamo il nostro desiderio di camminare in questa direzione, senza impedimenti o distrazioni e come fratelli rivolgiamoci all'unico Padre dicendo:

Padre, ascolta la nostra preghiera!

Lettore:

- Padre, dona alla Chiesa la capacità di svolgere il suo servizio di amore per abbracciare tutti gli uomini e le donne di ogni tempo e di ogni cultura, per venire incontro alle sofferenze e ai bisogni degli uomini, preghiamo.
- Padre, dona a tutti coloro che esercitano un'autorità nella comunità civile di adempiere il loro compito secondo verità, giustizia, senso di responsabilità per il bene comune, preghiamo.

- Padre, aiutaci a riconoscere che siamo chiamati a lavorare perché la coscienza di ciascuno sia resa consapevole della responsabilità di prenderci cura gli uni degli altri, e di prenderci insieme cura di coloro che fanno più fatica nel cammino della vita, preghiamo.
- Padre, aiuta i giovani perché possano scoprire le loro capacità e talenti e, con coraggio sappiano intraprendere un cammino generoso nei confronti dei poveri, preghiamo.
- Padre, benedici la carità di chi serve i poveri e i piccoli, insegnaci a riconoscerti in ogni persona che incontriamo, soprattutto nei sofferenti e negli emarginati, per essere capaci di condividere ciò che possediamo, preghiamo.

Cel. Preghiamo. Dio dell'universo, Signore della storia, donaci di crescere nella fede, nella speranza e nell'amore perché, conformandoci sempre al tuo volere, ci sia dato di conseguire un giorno la terra della tua promessa. Per Cristo nostro Signore. T. Amen.

Tutti: Padre nostro.....

Benedizione

Canto finale